

Religioso
ma perduto

J. RICE



RELIGIOSO MA PERDUTO

di J. Rice

Edizioni C.E.M.
Casella Postale 609
41100 MODENA 3, Italia
E-mail: cem.mo@tiscalinet.it

I Edizione – Modena 1966
II Edizione – Modena 1971
III Edizione – Modena 1990
IV Edizione – Modena 2000

Titolo originale dell'Opera: *Religious but lost!*
Traduzione e adattamento dall'edizione spagnola di
Arturo Vigna

Copertina: *Pier Francesco Abortivi*

Stampa: *Manlio Covi (RM)*

Proprietà letteraria riservata – Stampato in Italia 2000

RELIGIOSO MA PERDUTO

“Non chiunque mi dice: «Signore, Signore!» entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: «Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo e in nome tuo cacciato demoni, e fatto in nome tuo molte opere potenti?». Allora dichiarerò loro: «Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi tutti operatori d'iniquità» (Matteo 7:21-23).

Milioni di persone che sperano di andare in cielo andranno, invece, nei tormenti dell'inferno! Migliaia di persone buone, morali, membri di chiesa e anche che lavorano per la chiesa, sacerdoti e predicatori, scopriranno di essere perdute, mentre speravano di essere salvate! Saranno condannati e scacciati dal cielo, mentre speravano di essere approvati e ricevuti nella gloria eterna. Questo è il chiaro ed esplicito significato delle parole del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo, citate qui sopra.

A volte riviste e giornali riportano degli aneddoti sul momento più imbarazzante della vita di certe persone, ma non vi può essere nulla che procurerà una più orribile umiliazione, delusione e vergogna, della situazione descritta in questi versetti. Moltissime persone sperano di salvarsi o credono di essere salvate, ma invece saranno perdute. Reclameranno la salvezza e riceveranno la condanna. Uomini soddisfatti di sé stessi, che vivono nell'illusione di una falsa sicurezza, rimarranno infine terrorizzati di sentir-

si dire, dalle labbra del Signore Gesù, che non li ha mai conosciuti e che non li riceverà in cielo.

Dobbiamo far notare che questo avvertimento non riguarda le persone che hanno già la salvezza in Cristo; chi è veramente salvato non può più perdersi, perché la salvezza che Cristo dona è sicura ed eterna. Infatti il Signore dichiara che nessuno potrà mai rapire i salvati dalla Sua mano (vedi Giovanni 10:27-28).

Il Signore Gesù non dice che Egli cacerà coloro che un tempo ha conosciuti, ma che cacerà quelli che non ha mai conosciuto. In altre parole avverte solennemente le moltitudini di persone che professano di essere giuste, ma non sono mai andate a Lui per essere salvate. A costoro Egli dovrà dire: *“Io non vi conobbi mai”*.

Molti di quelli che dicono: “Signore, Signore”, non entreranno nel Regno dei cieli. Molti di quelli che hanno fatto cose straordinarie e che proclamano di averle realizzate nel nome di Gesù, non saranno ricevuti nel cielo. Forse sono membri di qualche chiesa, ma non veri cristiani. Forse hanno riformato un po' la loro vita, però non sono mai nati di nuovo. Hanno le lampade, ma non l'olio, come le vergini stolte (vedi Matteo 25:3-4). Vivono nell'illusione che la loro vita spirituale proceda in modo perfetto, mentre in realtà il loro cuore, insensibile e pieno di peccato, si trova sotto l'ira del Dio Onnipotente (Giovanni 3:36).

Predicare Cristo, compiere opere in Suo Nome, eppure andare all'inferno!

Che terribile avvertimento per delle persone che hanno persino predicato, insegnato e operato nel Nome di Gesù! Eppure il Signore sarà obbligato a dire loro: *“Non vi conobbi mai!”*. Perfino dei predicatori che si sono sforzati di parlare nel Nome di Gesù saranno esclusi dal cielo e ascolteranno dalla Sua voce le terribili parole: *“Non vi conobbi mai; dipartitevi da Me, voi tutti operatori di iniquità!”*.

Senza dubbio, Giuda Iscariota predicò nel Nome di Gesù come gli altri apostoli e forse contribuì alla conversione di molte anime. Lavorò nel Nome del Signore, quindi era religioso, ma era perduto e andò all'inferno. Perciò, caro lettore, se anche tu sei religioso, **ASSICURATI DI ESSERE SALVATO!**

Nel capitolo 7 di Matteo leggiamo: *“Entrate per la porta stretta, poiché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa. Stretta invece è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano”*.

Questa è una verità triste e allarmante. Secondo le parole di Gesù, all'inferno va molta più gente che in cielo, ossia le anime perdute sono più numerose di quelle salvate. C'è una via angusta con una porta stretta che conduce alla Vita, e **pochi** sono coloro che la trovano, mentre vi è una strada spaziosa, con una porta larga che conduce alla perdizione e **molti** sono coloro che vi passano! Perciò,

secondo l'affermazione del Signore, poche persone si troveranno in cielo in confronto alle moltitudini che hanno popolato e popolano la terra. Gli uomini che vivono nel mondo sono quindi, per la maggior parte, dei poveri illusi e dei peccatori perduti.

Riferendosi alle varie religioni o chiese la gente dice: "Tutti andremo in cielo, anche se per strade diverse". Ma questa affermazione non è vera. Gesù disse che c'è UNA SOLA VIA per andare in cielo, una via angusta con una porta stretta. Molti di quelli che dicono: "Signore, Signore," non entreranno nel cielo, ma solo quelli che fanno la volontà del Padre, quelli, cioè, che accettano il Suo piano di salvezza, avendo riposto la loro fede nel sacrificio espiatorio di Cristo. Quelli, invece, che confidano nelle buone opere, nella propria moralità, nei propri sentimenti, in qualche esperienza mistica, o nel fatto che appartengono a una chiesa, si trovano sulla strada larga che conduce alla perdizione. Se non si convertono al Signore ora, confidando unicamente e pienamente in Lui, dopo la morte dovranno udire la tragica sentenza: "*Non vi conobbi mai; dipartitevi da me, operatori d'iniquità*".

La maggior parte dell'umanità si rifugia in speranze di diverso genere: alcuni confidano e sperano in questa o quella religione, molti sono cattolici, ebrei o protestanti, altri pongono le loro speranze nelle filosofie orientali nel Buddismo, o dell'Induismo. Non pochi cercano sicurezza nei propri principi morali, mentre molte persone negano

anche l'esistenza dell'inferno. Non si possono poi contare coloro che, per salvarsi, confidano ciecamente in determinate cerimonie religiose, e migliaia e migliaia d'altri che credono che condurre una vita morale e piena di opere buone, li libererà dall'ira di Dio. Ma secondo le chiare parole di Gesù, la maggioranza degli uomini vive in una falsa speranza e quando morirà sarà scacciata dal Signore e tormentata nel fuoco eterno. Saranno considerati operatori d'iniquità, non avendo mai conosciuto Cristo come personale Salvatore.

Per queste ragioni esortiamo vivamente ogni lettore a riesaminare attentamente la propria fede, onde assicurarsi della propria salvezza. Milioni di uomini, che credono di essere salvati solo perché assistono a delle funzioni religiose, sono dei poveri peccatori inconvertiti, cioè non rigenerati spiritualmente e vivono sotto l'ira di Dio! Rifletti dunque, caro lettore, perché tu potresti essere uno di quelli! Attualmente, un gran numero di cosiddetti "buoni cristiani", si trova in attesa della perdizione eterna, come accadde al ricco epulone (Luca 16:22-24). Sono morti senza avere mai ottenuto la vita eterna mentre erano sulla terra, perché non hanno mai ricercato la salvezza che Cristo offre. Non vi è dubbio che molti cattolici o protestanti o di altre credenze, hanno sbagliato completamente strada, rifugiandosi in false speranze, e ora sono nel luogo del tormento. Alcuni di loro leggevano la Bibbia, assistevano tutte le Domeniche alle riunioni della loro chiesa, soccorrevano i poveri, portavano le offerte alla casa di Dio, osservavano i giorni di digiuno e di astinenza, si confessavano

frequentemente e partecipavano alle riunioni di preghiera. Erano insomma dei membri attivi della loro chiesa ma, nonostante tutto ciò, erano perduti.

Questo è un avvertimento molto serio e solenne. Perciò, se non sei sicuro di possedere la salvezza eterna, devi assicurartene oggi stesso. Ricorda che anche Giuda, uno fra gli apostoli di Gesù Cristo, morì dannato.

Solenni avvertimenti

Negli ultimi anni, abbiamo incontrato sia persone che frequentano le chiese, sia altre che non vi mettono mai piede e ci ha preoccupati grandemente il fatto che, pur non mostrando i segni evidenti della “nuova nascita”, e non potendo dare una testimonianza concreta di una fede personale in Cristo, molti di loro vivono apparentemente tranquilli riguardo al loro futuro. Quando abbiamo cercato di sapere quello che la Bibbia dice su questo problema, ci siamo nuovamente trovati davanti ai solenni avvertimenti che essa rivolge a questa categoria di persone e, la frequenza con la quale questi avvertimenti appaiono nella Bibbia, ci induce a pensare che esista realmente il pericolo tremendo di condurre un’esistenza piena di ingannevole apparenza, rifugiandosi in false speranze, e scoprire alla fine di essere perduti per l’eternità.

Il Salvatore disse: *“Il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte del seme cadde lungo la strada; gli uccelli vennero e la mangiarono. Un’altra cadde in*

luoghi rocciosi dove non aveva molta terra; e subito spuntò, perché non aveva terreno profondo; ma, levatosi il sole fu bruciata; e, non avendo radice, inaridì” (Matteo 13:3-6). La semenza che cadde in luoghi pietrosi rappresenta chiaramente coloro che avendo udito il Vangelo, ne sono stati un po’ impressionati, ma non si sono veramente convertiti. Il Signore Gesù lo spiega con queste parole: *“Quello che ha ricevuto il seme in luoghi rocciosi, è colui che ode la Parola e subito la riceve con gioia, però non ha radice in sé ed è di corta durata; e quando giunge la tribolazione o persecuzione a motivo della Parola, è subito sviato”* (Matteo 13:20,21). Ecco qui coloro che pretendono di essere cristiani, ma non hanno nessuna radice profonda. Per qualche tempo hanno ricevuto la Parola con allegrezza, ma nel loro cuore non vi è stata un’opera reale della grazia, non hanno fatto l’esperienza della nuova nascita, cioè una effettiva rigenerazione. Il Signore Gesù, con questa parabola, si riferisce a due categorie di persone che non posseggono la salvezza: coloro che odono la Parola di Dio con leggerezza, lasciandola scorrere sul loro cuore come l’acqua sulla roccia, senza prestarle la dovuta attenzione e coloro che ricevono la Parola con gioia, ma che, pur proclamandosi cristiani e sperando di andare in cielo, non hanno mai ottenuto la Vita Eterna, perché in loro non vi è mai stato un sincero pentimento, né una vera fede personale nel Salvatore.

Il Signore Gesù vuole mostrarci quanto sia grande il numero di quelli che sperano di salvarsi, ma che, invece,

se continueranno a rifugiarsi in vane speranze che non hanno fondamento, non si salveranno affatto!

Spesso, dietro a una bella apparenza religiosa, è nascosto un pozzo di menzogne. Nel mondo, mescolati ai figli di Dio, ci sono molti figli del diavolo, che pur si professano cristiani! Ma è scritto che *“il Signore conosce quelli che sono Suoi”* (vedi 2 Timoteo 2:9).

Troviamo questo ripetuto più volte negli insegnamenti e nelle parabole del Signore Gesù. Egli parlò, per esempio, di una rete che, gettata nel mare, raccoglie ogni specie di pesci. Quando è piena i pescatori la tirano su e la portano sulla spiaggia per scegliere i pesci buoni che vengono raccolti in dei vasi, mentre ciò che non vale nulla viene gettato via. Da notare che la parabola non parla di pesci di cattiva qualità che si trovavano nel mare, ma di quelli che si trovavano mescolati nella rete con quelli buoni (vedi Matteo 13:47-48). Gesù parlò ancora della zizzania seminata fra il grano in maniera tale che gli uomini non potevano distinguerli. L'uno e l'altra crebbero insieme fino alla mietitura, poi furono separati. Osserviamo anche qui che il Signore Gesù non stava parlando della zizzania sparsa fuori del seminato, sui bordi del recinto, o fuori del terreno coltivato dove cresce solo erba cattiva, ma della zizzania che cresce nel campo tra il grano! Vi sono purtroppo nelle chiese molti increduli e peccatori impenitenti, che davanti al mondo sembrano essere figli di Dio, ma se non si ravvedono quando verranno a sapere di essere perduti per sempre esprimeranno un'orribile delusione

Perciò, caro lettore, ti preghiamo caldamente di assicurarti oggi stesso della tua salvezza. Ogni sacerdote, ogni predicatore dovrebbe esaminare il proprio cuore, fino a poter sapere con certezza se è realmente salvato e un figlio di Dio. Molti, che si credevano ministri del Signore, sono vissuti nell'inganno e sono morti come Giuda, senza un vero pentimento! Il Signore Gesù, infatti, avverte solennemente che molti dei condannati si rivolgeranno a Lui dicendo: *“Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo, e in nome tuo cacciato demoni, e fatto in nome tuo molte opere potenti?”* (Matteo 7:22). Quindi, se molte persone religiose che si illudono di lavorare per il Signore saranno giudicate come inconvertite, è indispensabile e urgente che tu, caro lettore, riesamini attentamente la base sulla quale si poggia la tua fede, per sapere se la tua speranza è sicura o falsa. E se da questo esame interiore risulterà con biblica evidenza la dolce certezza della tua eterna salvezza - perché, avendo creduto nel sacrificio espiatorio di Cristo, per la nuova nascita spirituale sei diventato un figlio di Dio - allora hai ben motivo di rallegrarti ricordando le parole del Signore che ha detto: *“Rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti nei cieli”* (Luca 10: 20).

Ma se non sei un vero credente, un convertito, è estremamente importante che lo scopra ora, prima che sia troppo tardi!

Il Signore Gesù parlò di due uomini che andarono al Tempio a pregare, uno fariseo, l'altro pubblicano (Luca 18:9-14). Il fariseo che si considerava molto giusto perché

pagava le decime, digiunava e conduceva una vita morale, purtroppo non ritornò a casa sua giustificato!

Anche l'apostolo Paolo, che prima di convertirsi custodiva i vestiti dei lapidatori di Stefano e, poi infuriato, andava a Damasco con minacce di morte contro i cristiani, si riteneva giusto! Pensava di avere l'anima in regola con Dio, proprio perché apparteneva alla rigorosa setta dei farisei e conduceva una vita irreprensibile secondo la Legge. Ma quando il Signore Gesù gli apparve in una luce più splendente del sole, si rese conto che non era altro che un povero peccatore perduto, un persecutore di Cristo!

Le Sacre Scritture, dunque, ci parlano insistentemente dell'assoluta necessità che abbiamo di assicurarci della nostra salvezza!

Non tutti coloro che dicono: "Signore, Signore..."

"Non chiunque mi dice: Signore, Signore! entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei Cieli". Con queste parole, riportate in Matteo 7:21, il Signore Gesù rimprovera coloro che si ricordano troppo tardi di cercare la Via che conduce al cielo, perché, mentre con le labbra pensano di onorare Dio ripetendo *Signore, Signore*, in realtà non hanno mai fatto la volontà del Padre. Naturalmente questo versetto non insegna che si salvano solo quelli che avranno fatto la volontà del Padre in ogni cosa. Questo significherebbe che potrebbero salvarsi soltanto delle persone senza peccato, che non esistono, dato

che è scritto: *"Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio"* (Romani 3:21). E inoltre questo renderebbero vano e senza valore il fatto che Cristo ha sparso il Suo sangue come espiazione dei peccati. Sarebbe una salvezza conseguita dall'uomo e non da Dio, una salvezza per opere e non per pura grazia, come invece dichiara solennemente la Bibbia che dice: *"Voi siete salvati per grazia mediante la fede, e ciò non è da voi; è il dono di Dio. Non per opere affinché nessuno se ne vanti"* (Efesini 2:8-9). Il Signore Gesù disse che si salvano solo quelli che fanno la volontà di Dio per quanto riguarda il piano di salvezza da Lui provveduto; che si salvano cioè quelli che confidano pienamente in Lui quale Agnello di Dio che morì per i nostri peccati e riconoscono che il perdono e la salvezza dipendono esclusivamente da Lui.

Quali sono le opere che Dio gradisce da noi? Molti fanno questa domanda che fu posta al Signore stesso, che diede una chiara risposta: *"Essi dunque gli dissero: Che dobbiamo fare per compiere le opere di Dio? Gesù rispose loro: Questa è l'opera di Dio: che crediate in Colui che Egli ha mandato"* (Giovanni 6:28-29).

Ecco qui! *"L'opera di Dio è che voi crediate in Colui che Egli ha mandato"*. Non consiste dunque nel fare delle buone opere, né nell'assistere ai culti, né nel pregare molto, né nel dare offerte o nel confessarsi; no, non è questo il piano di Dio per la salvezza. Non è neppure predicando, né scacciando demoni, né compiendo miracoli che

si possono aprire le porte del cielo, ma esclusivamente confidando in Gesù Cristo che venne nel mondo per morire per i peccatori e che ora vive per sempre per intercedere per loro (Ebrei 7:25).

Chiunque accetta Cristo come personale Salvatore compie la volontà del Padre, che appunto è quella che tutti gli uomini credano nel Suo Figlio Unigenito per ricevere la VITA ETERNA. Ne consegue che, chiunque cerca di salvarsi in altra maniera, o segue un'altra via, non sta facendo la volontà di Padre.

Qual'è la tua speranza?

Secondo le Scritture, c'è un sola Via che conduce al cielo, una via angusta. E c'è anche una via che conduce all'inferno, una strada ampia per la quale transitano molte persone. Nonostante le persone siano molte, la strada larga è anch'essa una sola. Ciò vuol dire che, benché le false speranze che gli uomini nutrono possano essere diverse, si basano tutte sulla propria presunta bontà e giustizia e sulle organizzazioni umane. La via stretta è la Via della salvezza offerta gratuitamente da Dio per mezzo del sangue espiatorio di Gesù Cristo e soltanto coloro che credono in Lui saranno salvati. Questa è anche la porta stretta che, fra tutti gli abitanti del mondo, pochi sanno trovare. La stragrande maggioranza di persone preferisce confidare nella propria giustizia, nella propria rispettabilità, nei propri sforzi o nella propria chiesa e così facendo entra per l'altra

porta, quella larga e percorre la via spaziosa che conduce alla perdizione! Quanti e quanti sono quelli che dicono *Signore, Signore* e sono perduti perché non fanno la volontà del Padre, che consiste nel seguire il piano di salvezza offerto da Lui in risposta a una fede riposta sinceramente in Gesù Cristo!

Una volta chiesi a un uomo: "Lei è cristiano?" E lui un po' titubante: "Be, mi sforzo di non fare male a nessuno e cerco di condurre una vita rispettabile. Faccio del mio meglio".

Gli dimostrai che l'essere cristiano non consiste solo nel cercare di vivere una vita buona e onesta e gli ricordai la storia del fariseo che andò a pregare e che, probabilmente (almeno in apparenza), viveva una vita migliore di quella di tanti uomini. Infatti digiunava due volte la settimana, dava la decima, andava al Tempio, pregava sempre e anche in pubblico. Non risulta che fosse stato accusato di essere stato ingiusto o adultero; insomma, era una persona perbene, come si direbbe oggi dal punto di vista umano.

Eppure malgrado tutto, il Signore Gesù disse che, dopo essere stato al tempio, non tornò a casa sua giustificato!

Certamente a molti non piacerebbe che il Signore dicesse: "*Non vi conobbi mai, dipartitevi da me, operatori di iniquità*", perché si vantano di fare la volontà di Dio e hanno fiducia nei loro propri sforzi per meritare la salvezza. Eppure tutti quelli che confidano in sé stessi e nelle buone

opere per salvarsi, non adempiono neppure il primo requisito richiesto da Dio per poter salvare il peccatore: cioè quello di riconoscersi irrimediabilmente perduti davanti a Lui, per sentire il bisogno di rifugiarsi con fede sincera nell'unico divino Salvatore e Redentore. *“Questa è l'opera di Dio: che voi crediate in Colui che Egli ha mandato”*.

Quelli che confidano nelle loro buone opere hanno cercato un rimedio superficiale. Stanno, infatti, sperando di rappezzare la parte esteriore della loro vita, quella che gli altri possono vedere, cercando, con ogni mezzo possibile, di presentarsi nel modo migliore agli occhi di tutti. Ma non potranno mai riformare il loro cuore, che, per natura, è così dominato dal peccato da attirare inevitabilmente l'ira di Dio. Il Signore Gesù disse che l'errore dei farisei consisteva appunto nel voler pulire con ogni cura l'esterno della coppa, mentre l'interno rimaneva pieno di inganno e corruzione. Li rimproverava perché esternamente presentavano una certa parvenza di giustizia, ma interiormente erano pieni di ipocrisia e di iniquità.

Tutti possiamo apparire buoni davanti agli uomini, ma in realtà non lo siamo davanti a Dio, il quale considera la nostra moralità e la nostra giustizia come un vestito sporco (vedi Isaia 64:6). È quindi impossibile giungere al cielo con i nostri sforzi. Sotto la più bella apparenza possiamo nascondere un cuore che per natura è sorgente di ogni sorta di peccato, come lo descrive il Signore (vedi Marco 7: 21-23). Questo cuore colpevole ha bisogno di essere purificato, i peccati devono essere perdonati e l'es-

sere intero deve arrendersi alla grazia divina per poter essere in pace con Dio. Molti pensano di poter dire un giorno: “Signore, Signore, io ho fatto molte buone opere nel Tuo nome. Ho soccorso i poveri, sono andato in chiesa tutte le domeniche, mi sono comportato bene con i vicini. Ho guadagnato il pane per la mia famiglia, ho acquistato rispettabilità, ho pagato i miei debiti”. Ma il Signore dovrà rispondere: *“Io non vi conobbi mai, dipartitevi da me, voi tutti operatori di iniquità”*.

Gli uomini non vogliono riconoscere il proprio peccato. Non vogliono confessare che senza Cristo la loro causa è irrimediabilmente perduta. Non sono disposti ad ammettere che il loro povero cuore peccaminoso ha bisogno di essere trasformato, altrimenti passeranno l'eternità lontani da Dio. L'errore di molti, per quanto concerne la loro salvezza, sta nel fatto che, invece di fare la volontà di Dio (confidando unicamente in Cristo e nel suo Sangue versato per la remissione dei peccati), cercano di affermare la propria giustizia, anziché accettare quella che Iddio offre gratuitamente a chiunque crede.

Volendo raggiungere il cielo per mezzo della loro giustizia, desiderano ardentemente che questa venga loro accreditata. Invece di essere umiliati desiderano essere esaltati, e cercano di ignorare il loro peccato, anziché confessarlo a Dio con vero pentimento. Il più delle volte l'uomo incredulo non è disposto a confessare a Dio i propri peccati e spesso rifiuta di riconoscere il Signore Gesù, il Figlio di Dio, come l'unico Salvatore degli uomini.

Possiamo confidare nella Chiesa o nella Religione?

È veramente doloroso pensare che molte persone religiose vadano all'inferno. Vi sono tante religioni accanto di quella vera, insegnata da Gesù Cristo. Ma, le religioni non sono garanzia di salvezza. I farisei erano religiosi, eppure crocifisero Cristo, perché, benché apparissero davanti ai più come giusti, avevano un cuore perverso. Anche Caino era religioso, infatti offriva sacrifici che però Dio non gradiva; pregava, ma Dio non poteva ascoltarlo favorevolmente.

Molti cattolici sono veramente religiosi e molto devoti, però non conoscono la pace interiore, né hanno sentito parlare della nuova nascita. Sono sicuro che alcuni cattolici hanno confidato unicamente in Cristo per ottenere la salvezza; ma quanti e quanti continuano a piegare le loro ginocchia davanti alle immagini, perché sperano nell'intercessione di Maria e dei santi! Hanno riposto la loro fiducia nella chiesa, nella confessione, nelle preghiere e nelle Messe celebrate dai sacerdoti, anziché aprire il loro cuore a Cristo confidando pienamente e **unicamente** in Lui! Abbiamo dunque visto che una persona può essere molto religiosa, eppure essere totalmente perduta! Infatti diranno: "Signore, Signore, aprici" (Matteo 25:11)! Saranno stati molto religiosi, ma la religione non li preserverà dall'inferno! Essere battezzati, andare in chiesa, confessarsi, ascoltare la Messa, comunicarsi, dare del denaro nelle collette... tutte queste sono pratiche religiose che però non possono assolutamente salvare l'anima.

La maggioranza degli uomini, purtroppo, preferi-

sce riporre le proprie speranze di salvezza nei riti e nelle cerimonie, invece di confidare nel divino valore espiatorio del sangue di Cristo! L'uomo confida in sé stesso pensando di poter meritare o guadagnare la propria salvezza, anziché confidare nella grazia del Dio misericordioso, il solo che può salvare i peccatori.

Forse dirai: "Ma io sono stato battezzato". Ebbene, sappi che il battesimo non è una specie di rito magico che ha il potere di salvare, infatti sei rimasto tale e quale eri prima di essere battezzato, perché il battesimo non ha la virtù di trasformare il cuore. No, non è l'acqua che salva, bensì il sangue di Cristo nel quale dobbiamo confidare. Forse sei stato battezzato quando eri bambino e i tuoi padrini hanno fatto una promessa per te. Ma credi che questo abbia potuto cambiare il tuo cuore, che, come quello di tutti, ha per natura un'innata tendenza al peccato? Finché eri bambino, eri salvo per la grazia di Dio, ma da quando hai raggiunto l'età della responsabilità e della ragione sei perduto, se non confidi personalmente e coscientemente in Cristo e nel Suo unico sacrificio espiatorio. Forse avrai anche fatto la Cresima o la Comunione. Può darsi pure che qualche sacerdote o qualche predicatore, pronunciando una certa formula, ti abbia detto che i tuoi peccati erano perdonati; ma dopo quanto abbiamo considerato dalla Bibbia, sentiamo il dovere di dirti molto sinceramente che hai bisogno di qualcosa di ben più grande e sicuro delle assicurazioni umane. Hai bisogno dell'assoluta certezza delle dichiarazioni che Dio ha fatto nella Sua Parola immutabile e della dolce testimonianza interiore che lo Spirito Santo

rende nel cuore di chiunque si è veramente rifugiato in Cristo per la fede (vedi Giovanni 5:24; 10:9 e Romani 8:16).

Una religione che non salva

Alcuni anni fa, durante una campagna di evangelizzazione, abbiamo avuto una conversazione con una giovane che era venuta da noi profondamente rattristata e in lacrime. Desiderava sapere ciò che doveva fare per essere salvata. Le spiegammo che, essendo Gesù Cristo morto per i peccatori, il suo debito con la giustizia divina era già stato completamente pagato. Il suo unico dovere era, quindi, quello di riconoscersi peccatrice colpevole e confidare pienamente nel sangue di Cristo, che l'avrebbe purificata da tutti i suoi peccati. Le dicemmo che, per realizzare la pace con Dio e la pace del cuore, non aveva che da accettare con fede e con tutto il cuore il Signore Gesù quale unico divino Salvatore. Tuttavia, lei cominciò a dire: "Ma, il Padre mi ha detto diversamente..." Dapprima pensai che si riferisse a suo padre; ma poi compresi che parlava, invece, del sacerdote cattolico che senza dubbio sarà stata una persona simpatica e sincera, come spesso sono i sacerdoti cattolici; cercai quindi di non criticarlo. Quella ragazza aveva cominciato con l'essere una buona cattolica: recitava le sue preghiere e si era preparata per la Cresima, ma il giorno in cui questa doveva essere celebrata fu rimandata per ordine del Vescovo e la domenica seguente quella ragazza era gravemente ammalata. Fu visitata da un medico, poi ne furono consultati altri e infine non si ebbe più speranza di salvarla,

al punto che lei comprese di avere le ore contate. Continuando il suo racconto, mi disse: "In quei momenti provai tanta paura perché mi resi conto che la religione che moralmente mi era stata abbastanza utile per vivere, non mi serviva affatto per morire! Mi rivolsi quindi a Dio con tutto il cuore, pregandoLo di concedermi ancora l'opportunità di poter conoscere ciò che Lui voleva che facessi per essere salvata. Lo supplicai ancora dicendo: "Signore sono una peccatrice e ho tanta paura, non sono preparata a morire e proprio non so come salvarmi; ma se Tu mi ridai la salute io cercherò di prepararmi per potermi incontrare con Te".

Dio ascoltò la sua preghiera e la guarì. Ecco perché accorse immediatamente ad ascoltare la predicazione del Vangelo col sincero desiderio di cercare il Signore. La ricordo ancora mentre, con le lacrime agli occhi diceva alla sorella minore: "Non prendere alla leggera il Vangelo perché è una cosa seria dalla quale dipende la felicità eterna della tua anima".

Con quanta ansia ascoltava la predicazione e come le brillavano gli occhi mentre afferrava le verità della Parola di Dio! Finalmente comprese che tutti i suoi peccati erano stati espunti dal Signore Gesù sulla croce e che, se accettava Cristo come suo personale Salvatore, nella Sua infinita grazia Dio era pronto a riceverla. Lo accettò sinceramente e cominciò a seguirLo con fedele riconoscenza. Poco tempo dopo, in ubbidienza al comandamento di Dio, fu battezzata, testimoniando così apertamente al mondo che Lo aveva accettato e riconosciuto come Salvatore e Signore della sua vita.

Caro amico, la tua religione potrà sembrarti buona, ma francamente dobbiamo dirti che, se non sei nella via angusta e non sei entrato per la porta stretta (che è Gesù Cristo stesso in persona), la tua religione è ingannevole e vana! Se confidi soltanto nelle tue buone opere, nel tuo battesimo, nella tua appartenenza alla chiesa, o nella tua moralità, sei perduto e condannato all'eterna rovina. Perciò ti chiediamo vivamente, nel nome del Signore, di assicurarti oggi stesso della tua salvezza. Respingi, dunque, tutte le speranze che non si appoggiano solidamente e unicamente sul Salvatore Gesù che è morto per noi peccatori ed è risuscitato per la nostra giustificazione (Romani 4:25).

Come essere salvato per sempre e come saperlo

Se anche tu, come il carceriere di Filippi, domanderai: *“Che debbo fare per essere salvato?”*, la risposta sarà ancora, e sempre, quella scritta in Atti (16:13): *“Credi nel Signore Gesù Cristo e sarai salvato...”*. Molti, senza saperlo, vivono nell'inganno, ma se si desidera sinceramente seguire la via di Dio, non è difficile salvarsi. Fare la volontà di Dio consiste nel confidare sinceramente in Gesù Cristo, Suo Figlio, il quale ha pagato con il Suo Sangue il prezzo del nostro riscatto, soddisfacendo completamente la giustizia divina. Ora Dio offre il Suo perdono gratuito a tutti quelli che confidano nel Suo Unigenito Figlio.

Queste solenni e preziose verità ci sono trasmesse dal Signore per mezzo della Bibbia, che è la Sua Parola ispirata.

Caro amico lettore, riponi oggi stesso la tua fede nelle seguenti promesse divine:

“IDDIO HA TANTO AMATO IL MONDO, che ha dato il Suo Unigenito Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna” (Giovanni 3:16).

“Chi crede in Lui non è giudicato: chi non crede è già giudicato, perché non ha creduto nel nome dell'Unigenito Figlio di Dio” (Giovanni 3:18).

“In verità, in verità io vi dico: Chi ascolta la mia Parola e crede a Colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita” (Giovanni 5:24).

Convertendoti, ossia rivolgendoti con vero cuore a Gesù Cristo e confidando in Lui come nell'unico che può salvarti e darti la Vita Eterna, fai esattamente ciò che il Padre Celeste esige che tu faccia. Questo è molto importante, ma è anche molto semplice: si può fare in un momento. Prendi ora questa decisione e non sperare più di essere salvato attraverso le tue buone opere, ne perché sei “religioso”. Segui piuttosto l'esempio del povero pubblicano il quale pregava dicendo: *“O Dio sii placato verso me peccatore”*. Se, come lui, ti riconosci peccatore e desideri il perdono divino, ricorda che Cristo venne quaggiù appunto per cercare e per salvare ciò che era perduto (Luca 19:10). Se morì per salvare i peccatori, è morto proprio per te. Se spera nella Sua infinita misericordia, anziché confidare nella tua propria giustizia, puoi essere certo di ricevere da Lui l'accoglienza più affettuosa, poiché Egli ha detto: *“Io non caccerò fuori colui che viene a me”* (Giovanni 6:37).

Va' dunque a Lui oggi stesso, poiché è scritto che *"Egli può salvare appieno coloro i quali per mezzo Suo si accostano a Dio, vivendo egli sempre per intercedere per loro"* (Ebrei 7:25).

Se tu fai questo passo di fede, certamente d'ora in poi il tuo cuore riconoscente e felice arderà dal desiderio di fare sempre ciò che piace al Signore nella tua vita, e lo Spirito Santo, che è il divino Consolatore, Colui che è il vero vicario di Cristo sulla terra, ti illuminerà e guiderà di continuo, mediante la Parola di Dio.

Non accontentarti del tuo stato finché non avrai realizzato nel cuore l'assoluta certezza che i tuoi peccati sono perdonati.

Amico, assicurati oggi stesso della tua eterna salvezza.

Hai preso una decisione? Desideri maggiori chiarimenti sull'argomento trattato in questo libretto?

Scrivi a:

oppure a:

Edizioni C.E.M. - Casella Postale 609, 41100 Modena, 3.

Religioso ma perduto

J. RICE

L. 1.500
€ 0,78

